Anno XXIX — Venerdì 9 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 189

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Riforma delle Corti d'assise

Il Ministro di Grazia e Giustizia, come abbiamo già annunciato, ha presentato al Senato alcuni progetti che riguardano la procedura penale.

Questi progetti comprendono molte differenti materie; ma tutti sono intimamente fra loro collegati da formare un compelesso che, a mo' degli «omnibus finanziari» potrebbesi chiamare *omnibus giudiziario*.

Uno di tali progetti concerne esclusivamente le *Corti d'assise*.

Vogliamo perciò un po' riandare uno dei tanti casi di *campagna contro i giurati* fatta ne' giornali.

E' trascorso un anno. — Era terminato a Roma il famoso processo bancario, pel quale quasi tutti i giornali furono concordi nel biasimare in gran parte il verdetto e il funzionamento della giuria.

Il biasimo ci fu — attestiamo il fatto, non lo discutiamo. Ricordiamo soltanto il bisticcio, secondo il quale, dopo la sentenza, non solo non rientrò nel carcere la famosa voce che ne era uscita durante l'istruttoria del processo, ma dal carcere uscirono anche coloro che l'avevano pronunciata.

Il biasimo ci fu; ed ora confortiamoci che siasi pensato alle riforme.

Esse s'imponevano; e furono studiate e presentate dall'attuale ministro, che non raccolse certamente la più bella eredità, succedendo ad un governo durante il quale fu un saliscendi di quattro guardasigilli.

Alfonso Karr, nel suo libro *Les Guêpes*, che è la raccolta di quanto sugli avvenimenti quotidiani egli scriveva nei giornali, giudicando con commenti geniali ed osservazioni acute uomini e cose, riporta spesso degli elenchi di verdetti così strani da far desiderare la totale soppressione della giuria. E per i giurati in genere il Karr ha severe parole.

Chi non ricorda, del resto, certi stupefacenti verdetti d'assoluzione da far fremere di sdegno il pubblico e da far dubitare, davvero, se il Corpo della Giuria sia competente, pur nei limiti del fatto, sulla colpabilità degli accusati.

Ricordiamo come i giurati dell'Isère, in Francia, accordando le famigerate attenuanti, poterono parecchi anni addietro sottrarre alla pena della morte Giovanni Bondier, il quale aveva incendiato la capanna nella quale dormiva il suo vecchio padre infermo.

Non arriviamo sino al punto a cui arrivò Alfonso Karr quando — dicendo che il vero ha una sola forma ed il falso ne ha mille — sostiene che, nel caso di dodici giurati, data una probabilità per il vero e dodici per l'errore, vi sono nel giurì 12 probabilità per raggiungere il vero e 132 probabilità per commettere l'errore.

Ma è pur certo che i giurati, quando sono chiamati a giudicare della libertà e dell'onore di un proprio simile, sono più corrivi al perdono ed hanno meno giusta l'intuizione delle cose — ed è pur certo che sono più severi per i delitti contro la proprietà, men severi per i delitti contro le persone, maggiormente indulgenti verso le donne.

Ond'è che il Tarde ebbe ad esclamare: «On voit que le jury est galant et proprietaire».

E non è men vero che i cittadini giurati non trovandosi in continuo contatto con giudicabili, hanno una nozione molto incosciente delle funzioni della giustizia — mentre il magistrato, nel suo continuo contatto con giudicabili, acquista una serenità di giudizio non turbato secondo i casi dal sentimento della pietà o dalla indignazione.

Il cittadino giurato è come quel medico che, provando ripugnanza al sangue, non potrebbe compiere l'ufficio suo di far soffrire l'ammalato per ridonargli la salute — così il cittadino giurato, quando è compreso da troppa commiserazione od indulgenza, non può compiere l'ufficio suo di eliminare dalla società chi sia per essa un pericolo.

Ed a suscitare questo sentimento di commiserazione e di indulgenza sono ora rivolte la scienza e l'arte oratoria; che nei processi discutono di pazzia, d'irresponsabilità, di falsità grafiche, di medecina legale, di ipnotismo, di delinquenti nati con tanta dottrina (soventi volte contradditoria) e con tanta insistenza, che il povero cittadino giurato, il quale ne ha capito poco assai, nel dubbio commisera, indulge o s'astiene.

Nè dobbiamo meravigliarci se il povero cittadino giurato — al quale spetta la responsabilità di un voto monosillabico — non volendo che alla sua coscienza gli rimorda una condanna, assolve o accorda le attenuanti; o, non volendo assumere responsabilità alcuna di assoluzione o di condanna, si uniforma ai precetti giuridici di Pilato e dà una scheda bianca.

Aggiungasi la prolissità e la successività degli oratori della difesa, le dispute tecniche dei campioni della scienza, i quali in cambio di uniformarsi nella ricerca del vero, che dovrebbe essere uno e uniforme tanto per la accusa quanto per la difesa, disputano accademicamente in udienza intorno ad esso; aggiungasi la teatralità dei processi tramutati ormai in spettacoli, tetri o gai a seconda dei casi, ma emozionanti sempre — e poi ci si dica quale figura faccia un povero cittadino giurato, ignaro il più sovente delle fuzioni della giustizia secondo le teoriche della difesa ed i contrasti dettami della scienza medico-legale, e pur chiamato ad adempiere una delle funzioni più difficili della vita.

E qui la smettiamo; perchè queste, ed altre ancor più le sono cose state dette e ripetute le mille volte.

SCHIZZI SVIZZERI

Epistolario d'uno studente

LETTERA X (v. IX n. 163)

Lucerna, 7 agosto

Caro Ettore

Gli esami sono andati male. Io, nemico del suicidio, invece di morire, ho pensato bene distrarmi col vedere qualche cosa di nuovo. E non ho avuto bisogno di andare molto lontano. Partito l'altra sera da Monaco alle 9, mi trovai a Lindau, sul Lago di Costanza, verso le 4 del mattino. Tirava un vento fortissimo, ed il cielo era annuvolato; tuttavia la traversata del Lago mi fece dimenticare la scuola, ed io sentivo già che al suicidio è da prefarirsi il viaggiare, a costo d'andare fino in Africa a farsi uccidere per la patria..... europea e per la civiltà. — Arrivato a Romanshorn alle 6, presi il treno e corsi direttamente a Zurigo, dove, tra il fermarmi o il non fermarmi, feci una corsa per la città, e con un solo sguardo mi mi accorsi che non v'era più traccia dei severi costumi bavaresi: trovai invece quella vita, che si dipinge per italiana.

Scappai... Verso mezzodì giunsi a Lucerna, e non essendovi al momento stanze libere negli alberghi, fui condotto per una viuzza in una casa privata, dove, a non so quanti metri di altezza, si pagano 3 lire per notte. Nella camera non potea voltarmi, tanto era piccola; ma un coro di... Guglielmo Tell, dal sottostante Restaurant, venne a deliziarmi le orecchie; comparvero due attraentissime fanciulle ad una finestra dirimpetto alla mia, e mi parve di vedere il sole, quantunque il cielo avesse radunate tutte le nubi per tenerlo nascosto. Scesi al restaurant, posto in ridentissimo giardino. Mi s'allargò il cuore. Piombai però ben tosto nella malinconia, non a cagione dei prezzi elevati, (ormai ero deciso a vuotare la borsa: mezza bottiglietta di Chianti lire una, caffè nero 40 centes.) ma mi rattristai per le kellerine, più brutte che belle. Esse portano costumi a colori, con bottoni, anzi bottononi d'argento; parlano mezzo francese e mezzo tedesco, in modo che io, in sulle prime dovetti fare molta attenzione per intenderle. Ce n'era una aristocratica molto corteggiata, che portava perfino gli occhiali. Fatta la somma, ho dovuto concludere che i migliori locali d'Europa, dove si va a mangiare anche per vedere delle ragazze, sono a Monaco di Baviera, e, terminato il pranzo, stavo tra me pensando perchè chi vuol del fresco, e divertimenti, e teatri e gite ai laghi, non pianta le tende a Monaco invece che qui,... Ma io ero vittima della prima impressione.

Verso le quattro, il cielo si fè pulito, ed il sole m'invitò a passeggiare lungo la riva del lago. S'affacciò allor a' miei occhi, come in teatro all'alzarsi del sipario, un panorama di alte montagne e di verdi colline, un mare pieno di piroscafi, una lunga costiera di ombrosi viali, d'aiuole, di fiori e d'alberghi sontuosi. Qua e là sedevano signore e signorine in attenta lettura. Sul viale della stazione c'era una vita da capitale. Gli omnibus degli Hotels erano ricolmi di forestieri che venivano o se n'andavano.

Alla sera il panorama divenne addirittura sorprendente. L'acqua del lago s'era fatta d'argento, ai scintillanti raggi dei riflettori elettrici e della luna che si compiacque padroneggiare superba nel suo mare stellato. Le ville addossantisi l'una all'altra sulle colline, parea volessero prendere il volo per gli spazi infiniti del firmamento. Il Pilato e le altre montagne disegnavano nettamente le loro linee nell'azzurro del cielo.

E in terra... una vita oltre ogni dire chiassona: concerti, via-vai di gente d'ogni paese, e sposini che si sussurravano all'orecchio: «Vogliamo fare una gita in barca, ammirare le stelle, o ritornare all'albergo per essere in piedi domani prima che s'alzi il sole?» E l'elegante fanciulla, nell'indecisione, rispondeva con un bacio, e guardava poi subito la luna dalla pallida faccia, temendo che essa volesse confidare al mondo i loro segreti.

Così... si sogna, mio caro Ettore. Si vedon persone felici (non preoccupate per gli esami), che pensano solamente a godere, in questo mondo, il quale dagli uni è chiamato cane o ladro, dagli altri noioso, o maledetto, o stupido.

Ed io, per non annojare te, penso di andarmene a letto. Ho bisogno ancora di distrazione: forse mi recherò in Italia.

Abbiti intanto un affettuoso bacio dal tuo

Johann von Valvason

La morte d'un capo socialista

La sera del 5 corr. è morto a Londra Federico Engels nell'età di 73 anni, che fu intimo amico e collaboratore di Carlo Marx, e con questi fu precursore del socialismo moderno.

«O ROMA O MORTE»

In occasione del venticinquesimo anniversario della *breccia*, l'associazione romana dei *processati e condannati politici pontifici* pubblicherà un libro con questo titolo, riassumente i motivi rivoluzionari del 1867, che furono la presa morale di Roma.

Esso consterà di circa 250 pagine e sarà costituito dai seguenti paragrafi:

I. Italia e Roma nel pensiero nazionale dall'Alighieri in poi.

II. Avanti il 1867.

III. Le condizioni dello Stato romano nel 1867 in Roma.

Sarà una pubblicazione piena di notizie vere e sconosciute, tratte sia dai documenti che l'Associazione possiede, sia dalla ricchissima raccolta che se ne conserva, del Risorgimento, presso la Biblioteca nazionale in Roma. Il libro si stampa non solo per sentimento patriottico, ma anche per beneficenza dell'Associazione editrice; tanto che è lo scrittore e il tipografo prestano gratuitamente l'opera loro.

Il lavoro è affidato all'avv. Giuseppe Leti, che da tempo attende alla difficile e interessante pubblicazione.

GLI STRANIERI IN ITALIA

La loro e la nostra attività

Il doloso fallimento dei fratelli Bingen a Genova — fallimento che ha ingoiato qualche altro milione della pubblica fortuna — è un grande insegnamento per gl'italiani abbienti, un insegnamento che non dovrebbe andare perduto ove un po' di sano raziocinio cominciasse a farsi strada.

L'avidità del pronto e relativamente vistoso lucro è quello che dà nelle mani di banchieri, anche stranieri, gran parte della fortuna della nostra borghesia di città la quale preferisce arrischiare l'aver suo a quei Montecarli autorizzati che si chiamano Borse, fidandosi ad un banchiere, piuttosto che prestare ad un modesto tasso i proprii quattrini per lo sviluppo delle industrie, e dell'agricoltura.

Questa tendenza ai pronti e vistosi guadagni ha scosso più di una solida fortuna, ha disamorato migliaia di persone dal lavoro assiduo e onesto ed ha permesso agli stranieri più attivi, più intraprendenti, più oculati di noi di sostituirci, di portarci via tutti quei mezzi di onesti guadagni che nei paesi bene organizzati sono vanto dell'iniziativa privata.

Vediamo, per esempio a Genova, primo porto del regno, città di vaste risorse, con dei cittadini che godono fama di grande iniziativa, cosa succede da tempo fin troppo lungo?

Il commercio di esportazione e d'importazione è tutto quanto in mani straniere, e specialmente di case svizzere e tedesche.

Il commercio granario dalle mani dei genovesi — commercio che ogni anno si salda con diecine di milioni — è oggidì quasi completamente concentrato nelle mani di case estere e tende a divenire un monopolio della Banca di commercio russo che a Genova appunto, ha creduto conveniente di creare una sua succursale.

E così dicasi negli altri rami dell'attività umana: gli stabilimenti passarono in gran parte in mani forestiere; il gas, l'elettricità, le tramvie, le ferrovie nostre, hanno i loro veri padroni all'estero, e mentre costoro si arricchiscono, alle nostre spalle, dobbiamo con dolore constatare che non v'è sintomo di rinascimento dell'attività privata degli italiani.

Ed è a questo modo che altri approfitta delle favorevoli condizioni che madre natura elargì al nostro paese, che usufruisce dell'intelligente e perseverante lavoro dei nostri operai che retribuisce malamente, è a questo modo che riesce possibile a dei Bingen di farsi arbitri dei prezzi nelle nostre borse, di combattere il nostro credito con armi indegne fino al giorno in cui, per delle cause esterne non giunga per loro... il dì del giudizio.

Doloroso a constatarsi, ma è un fatto di cui non si può fare a meno di convenire e che grandemente addolora chiunque con sincero amore si preoc-

---

47 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Ma il suo antagonista seguitò sempre più indispettito:

— Qui gatta ci cova! Non sa spiegarsi neppur lei, si figuri se posso intenderla io! Sono stato alle informazioni del suo avvocato che la diceva persona sicura e intelligente... O si è corbellato lui, o ha voluto corbellar noi....

Durante questa intemerata Edmondo pensava: — Che fare? come giustificarmi? Se gli racconto netto e schietto ciò che mi successe, quest'uomo non mi intenderà un'acca, e d'altronde....

Ma a tal punto intese che l'altro parlava di corbellare; s'interruppe e con quella dignità che lo distingueva;

— Signore, — gli disse reciso — ella ha tutto il diritto di lagnarsi della mia dimenticanza, ma non può fare ingiuriose supposizioni senza meglio conoscermi.... Parli, ed io son pronto a sottostare a qualunque spesa od indennizzo che creda valga a sanare la mia impuntualità.

— Basta così, — soggiunse l'uomo d'affari rabbonito — passerà dal notaio, ma non torni a dimenticarsi... — e fattogli di cappello sfilò via.

— Ci voleva anche questo — mormorò Edmondo con dispetto — e dire ch'ero tanto lontano dal ricordarmi, che lo presi sul primo per uno fuggito da S. Servolo! — e poi continuò: — C'è un'altra: il mio viaggio pare andato in fumo, o prorogato all'infinito... mi spiace che avea già scritto a Mervelli... Oh, le donne! — gridò tanto forte che alcuni si rivolsero ridendogli in viso.

Ma egli non si diede per accorto; e com'era giunto in piazzetta, s'affrettò verso il molo, prese una gondola e disse lo conducessero al Lido. Poi, gettatosi nel fondo, accese un'altro zigaro, dicendo fra sè per consolarsi: — Alla buon'ora, sono libero alfine... quel vampiro non m'accalappia più.... Ed ella m'attende... Presto, gondoliere, fa tardi!

— Vuole bagnarsi... — disse questi.

— Al diavolo tu e i bagni... — e preso l'altro remo, S. Renato, fendette l'onda con sì vigorosi e misurati colpi che la barca volò come freccia, facendo spruzzar sull'aperto solco le stille scintillanti e indorate dai raggi del sole volgente al tramonto.

Lungo i sabbiosi viali del Lido, San Renato incontrò quelli che cercava.

Suo malgrado divenne di porpora vedendo l'Alice, che, scortolo, subito lo salutava. Si avvicinò però superando quel panico che in tali occasioni coglie gli uomini più svegliati e di spirito. Ma egli s'era indurato alla prova della vita e la scuola del mondo non l'abbandonava quando il cuore gli tremava nel petto e l'animo stavasi titubante.

— Signora, — disse inchinandosi — poichè ho la fortuna d'incontrarla, non voglio perdere l'occasione di farle i miei omaggi. Chieggo scusa a questi signori...

— Essi saranno anzi molto contenti di conoscerla, signor conte, — riprese Alice — Ho parlato loro tante volte. Questi è mio zio, queste sono mie cugine. — L'uomo attempato s'inchinò alla sua volta, le ragazze sorrisero.

— Ah, dunque — chiese il primo — quest'è quel signor San Renato di cui mi narrasti le avventure. Mi stimo fortunato di fare la sua relazione... Mi racconterà qualche aneddoto dei suoi viaggi, se l'aggrada. Io vado pazzo per il meraviglioso....

— Dei miei viaggi? — rispose San Renato — Non ne ho fatto che uno... attraversando l'Atlantico...

— E le par niente? Un'altro mondo, una natura tutta diversa dalla nostra... E dove lascia le sue campagne, la vita brillante che ha menato in Italia dopo la rivoluzione del 48. Eh! ella vorrebbe bruciar paglione, come si suol dire. Si ricordi che non la lascio! — e preso il braccio di lui, cominciò ad interrogarlo.

Edmondo si rassegnò di buon grado a intavolare una conversazione che, se gli era noiosa da un lato, gli procurava dall'altro il mezzo di trovarsi a suo agio vicino alla baronessa e di intrattenersi tal fiata anche con essa.

Ad ogni modo dopo una mezz'ora n'era ristucco e cominciava a rispondere all'instancabile interpellante a dritto e rovescio o a farsi ripetere più volte la stessa domanda.

Finalmente fu deciso il ritorno. E come già annottava ed Edmondo era solo lo si invitò a prender posto nella loro barca.

Egli venne a sedersi presso d'Alice. Il cielo era d'un cupo azzurro tutto diamantato di stelle. Una sola strisciad'opalo stendeasi verso il tramonto. Le lagune calme, appena increspate da una leggera brezza, riflettevano in quell'immenso specchio gli astri tremolanti ed il cielo e le brune isolette qua e là sorgenti come fantasmi uscenti dalle onde. La barca s'avvanzava in silenzio; non s'udia che lo strepito dei remi tuffantisi nell'acque.

(Continua)

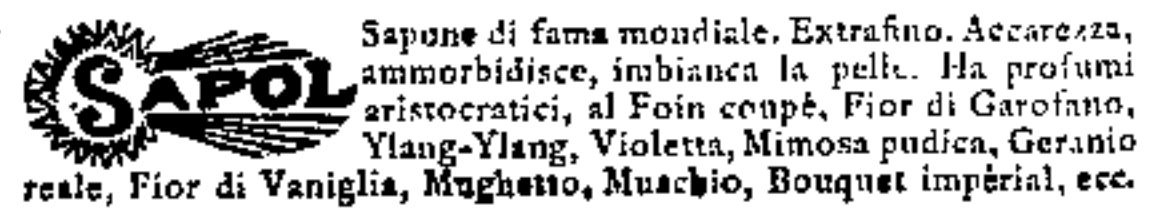
cupa delle sorti avvenire del nostro paese.

Le disgrazie bancarie che colpirono così duramente poco fa l'Italia nostra, se arrecarono danno considerevole alla nostra economia, spostando le ricchezze — anzichè distruggerle come molti affermano — non potranno reggere al paragone, se, per nostra somma iattura, un dì o l'altro simili disgrazie colpissero le banche straniere che oggi svolgono la loro azione preponderante in Italia.

In mezzo a tanta iattura, a così grave pericolo ci riesce pertanto caro il constatare come nella nostra città, nella nostra provincia, ove l'iniziativa privata non è morta, dove i capitali locali sono in gran parte impiegati nell'industria e nell'agricoltura, non saranno mai possibili dei disastri finanziari per la fuga d'un Bingen qualunque.

Il terremoto

Portoferraio, 8. Ieri alle 9 pom. si avvertì una sensibile scossa di terremoto ondulatorio a Portoferraio e in varii paesi dell'Elba.

Roma, 8. L'ufficio centrale di meteorologia comunica: Ieri verso le 8.55 fu intesa una scossa di terremoto ondulatoria a Padova, Piacenza, Regio d'Emilia, Bologna, Parma, Firenze, Pisa, Fucecchio e Siena.

CRONACA PROVINCIALE

DAL CANALE DI S. PIETRO

Stagione estiva d'Arta — I villeggianti — Un piccolo sguardo... — Metodo di vita Strada indecente — Le passeggiate — I paesi da visitare — Arrivederci ad un altro giorno.

Ci scrivono in data di ieri:

Anche quest'anno l'ameno paesello d'Arta, situato sulla sponda sinistra del But, — torrente, che serpeggiando, costeggia e bagna la ridente valle di S. Pietro — accoglie un buon numero di forestieri, non meno certo degli anni decorsi. Difatti, da pochi giorni a questa parte, sia perchè il caldo eccessivo abbia altrove fatto sentire i suoi effetti, sia per il naturale bisogno di respirare l'aria refrigerante della Carnia, molte sono le famiglie che hanno abbandonato l'atmosfera non troppo salutare, nella stagione in cui siamo, delle chiassose città, per venire a piantare le loro tende in mezzo a questi monti e a questi colli, dove il clima mite e dolce fa mutar l'estate in una deliziosa primavera.

Chi, nella stagione estiva, non ha avuto campo di fare una piccola capatina sino ad Arta, e non ha avuto il bene di gustare le bellezze che queste posizioni offrono all'occhio del visitatore, non può immaginarsi e figurarsi quanto di bello e di poetico arrechi la Carnia al forestiero che abitualmente ha vissuto la maggior parte dell'età sua in ambienti tutt'altro che tranquilli.

Se belle ed incantevoli riescono al viaggiatore queste posizioni climatiche e salubri, più bello e più incantevole riescirà il soggiorno estivo fra questi monti e fra queste valli al forestiero, che viene per fermarsi e godere la poesia che si offre al suo occhio intelligente.

—

A nord-ovest di Arta e propriamente sulla ghiaia o letto del But, sorge, da pochi anni a questa parte, un bellissimo edificio, destinato ad accogliere i villeggianti che colà si recano a bere l'acqua. Tale stabilimento, di proprietà del sig. Pietro Grassi, oltrechè servire come albergo, trattoria, ecc., serve ancora, per quelli che ne desiderassero, a fare i bagni.

Una cosa però è, che merita d'essere ricordata a chi d'interesse, che generalmente fa parlare molto e giustamente.

La strada che da Arta conduce allo stabilimento sopradetto, è addirittura indecente e tale da non essere tollerabile. Difatti, parecchie signore e signorine, dovendo recarsi a bere l'acqua, e pensando al... gran passaggio da farsi, fanno a meno d'andarci, perchè il rompersi i piedi nei ciottoli, senza ragione, non è punto una bella cosa, nè un bel gioco.

— Mà, — si dice — le ghiaie del But non si possono ridurre in istrade da città; del resto, chi non teme di camminare sulla ghiaia, ci vada, e chi non vuole, resti a casa!

Io non discuto sul da farsi, però, ho detto la mia opinione e quella d'altri; quello che più stimo e ritengo assolutamente necessario ad Arta, per maggior comodità dei forestieri, si è che detta strada venga assolutamente accomodata o almeno ridotta in maniera che le signorine non abbiano a far troppa amicizia coi ciottoli. E di questo basta per oggi.

—

I villeggianti che vengono ad Arta nella stagione estiva per procurarsi un soggiorno meno afoso che nelle città, sentono il bisogno di muovere i loro garetti, di camminare e di saltare. Parecchi son quelli che, gettando da un canto il galateo e le soverchie convenienze sociali, s'alzano innanzi che Febo sia comparso sull'orizzonte, e, quali provetti alpini, fanno delle salite non facili certo per il loro fisico delicato, e vanno ad esplorare le alte vette dei nostri monti, e a godere di lassù i sottostanti panorami. Mentre io approvo simile metodo di vita, perchè confacente alla salute, all'organismo, allo spirito, deploro altamente il metodo *burocratico* ed *eccentrico* di vita di molti altri i quali (e purtroppo ce ne sono!) anzichè muovere un passo fuori di casa, si farebbero impiccare.

Sarebbe assai bello infatti che certe aristocratiche mammine, dal volto gentile ed appassionato, anzichè, come fanno, condurre le proprie figlie a respirare la brezza vespertina in carrozza, facessero far loro delle passeggiate un po' lunghe, magari forzate, e le obbligassero giornalmente a simile ginnastica: ciò tornerebbe loro a vantaggio, e ci guadagnerebbero in salute buon poco.

La valle di S. Pietro racchiude in sè stessa molti paesi degni d'essere visitati dai villaggianti d'Arta, sia per le posizioni diverse nelle quali sono posti, sia per l'originalità degli abitanti dai quali sono abitati.

Sutrio, per esempio, il più ameno ed industrioso paese di questa valle, posto alle falde del monte Tems ed alla destra del But, viene quasi giornalmente visitato dai forestieri d'Arta.

Ci sono poi Paluzza, Treppo, Ligosullo, Piman, tutti paeselli che offrono al villaggiante varietà di posizioni e di stupendi paesaggi.

Io m'auguro dunque che tutte le signore e signori d'Arta abbiano a visitare questi paeselli, pieni di vita e di brio, assicurandole in pari tempo che divertimento non mancherà loro.

E arrivederci ad un altro giorno!!

Il corr. della valle di S. Pietro

DA PAULARO

Morte improvvisa

Il 30 luglio p. p., Sozzoli Lucia d'anni 63, ritiravasi la sera sola nella propria abitazione. Sembra che durante la notte sia stata colpita da emorragia cerebrale, che la uccise.

Il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, fu rinvenuto soltanto il 4 del corrente mese.

DA MORSANO

Suicidio

Ci scrivono:

In Morsano al Tagliamento il contadino Valentinis Sante, affetto da pellagra, appiccavasi ad una trave nella propria abitazione. Fu rinvenuto cadavere.

DA SACILE

Incendio

In Sacile, il 4 corr., la folgore incendiò completamente il fienile e la sottostante stalla di Brandolin co. Guido, tenuta in affitto da Barazza Pietro, producendo ai suddetti un danno non assicurato di L. 3000 circa.

DA ORSARIA

Il ferito guarisce

Ci scrivono da Orsaria:

Posso assicurarvi che il ragazzo Modonutti, del ferimento del quale tanto aveste ad occuparvi, in questi ultimi giorni ha assai migliorato e si comincia a sperare della sua guarigione.

DA TOLMEZZO

ci giunge all'ultimo momento una corrispondenza sulla visita del prefetto comm. Segre, che dobbiamo rimandare a domani stante l'ora tarda.

DAL CONFINE ORIENTALE

I danni degli ultimi temporali nel Goriziano

A S. Michele di Battuglie, nella notte di domenica si scatenò un nubifragio, dalle 11 alle 12, cagionando rivelantissimi danni alle campagne.

Le acque nella loro corsa precipitosa asportarono il seminato e le viti, non lasciando che una desolante radura. Nel paese sottostante la vallata del Jach, dietro Aissovizza, le acque trasportarono la terra del raccolto e persino grossi sassi.

Vennero danneggiati circa 300 campi di terra, di proprietà di 12 contadini per un importo complessivo di 60.000 fiorini. La desolazione in quelle parti è grandissima.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 9. Ore 7 — Termometro 14.2
Minima aperto notte 10.8 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello
Vento: Est — Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 21.— Minima 15.7
Media 17.665 — Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 1	Leva ore	20.53
Passa al meridiano	12.12.4	Tramonta	8.17
Tramonta	19 23	Età giorni	18.

ESPOSIZIONE AGRARIA

La mostra bovina

Fra tutte le mostre quella che più f se ri scirà importante, e per numero di capi esposti, e per il singolo loro valore, sarà, osiamo dirlo, quella bovina, alla quale figureranno circa un migliajo di capi. Questi saranno presentati singolarmente o riuniti a gruppi. Il più importante di questi gruppi sarà quello di Pozzuolo del Friuli, che non esporrà meno di 350 capi di bestiame bovino. Figurarsi che muggiti! — Il più comico (?) sarebbe che la fuga di qualche bizzarro toro ci facesse assistere ad una *corrida*, uso spagnuolo, per le vie della città o per i *parterre* dell'esposizione.

La mostra dei fiori finti

Una delle sale dell'esposizione sarà occupata dall'industria dei fiori finti, che riuscirà davvero interessante.

Sappiamo che vi esporranno numerosi lavori di fiori artificiali la signora Peratoner-Fabris e la scuola di tal genere dell' Istituto Micesio. Forse questa mostra sarebbe riuscita ancor più largamente rappresentata, se a tempo fosse stata conosciuta da tante egregie e gentili signore e signorine che si occupano di tal materia. Questo ad ogni modo è nostro semplice apprezzamento o giudizio che dir si voglia.

Macchine agrarie

Anche queste continuano a giungere da tutte le parti al palazzo dell'Esposizione. Ce ne capitano di grandi e di piccole; per grandi industrie agrarie come per le più semplici. Dal semplice succhiello le dalle forbici da potatore alle grandi trebbiatrici, ai ventilabri ecc.

Catalogo generale

L'egregio sig. Giuseppe Seitz sta attendendo alla compilazione di un catalogo generale dell'esposizione, che uscirà stampato coi tipi della sua stamperia.

x.

Bollettino giudiziario

Sartori fu nominato pretore a Sacile — Mantovani, vicepresidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente del Tribunale di Legnago — Desenzani giudice del Tribunale di Milano, è nominato vicepresidente del Tribunale di Udine.

In congedo

Questa mattina partirono per i loro distretti i soldati di cavalleria in congedo. Erano accompagnati da diversi ufficiali e dalla banda del reggimento *Lodi* (12).

Occhio alle palle

Il Comando del Presidio Militare partecipa che dal giorno 12 al giorno 22 corr. mese dalle ore 5 1|2 alle 10 il Reggimento cavalleria Lodi eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa, collocata in vicinanza ai bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Regia Università di Padova

L'anno scolastico 1895-96 si aprirà il giorno 15 ottobre p. v.

L'orazione inaugurale sarà letta nell'Aula Magna il giorno 5 novembre dal prof. cav. Vincenzo Chirone.

Cose della ferrovia

Sabato 3 corrente alle ore 4.45 alcune signore e signorine si presentarono allo sportello della nostra stazione per acquistare viglietti speciali per Venezia di IIa classe. Fu ad esse risposto dall'impiegato, che di quei biglietti per la IIa classe non ne aveva più e tenerne solo di IIIa e Ia classe.

Quelle egregie signore e signorine si adattarono a prendere la prima classe.

Ora si domanda; che genere di amministrazione funziona presso la nostra Stazione per trovarsi sprovvista di codesti viglietti nei momenti di maggior richiesta?...

E se per colpa propria non fu in caso di fornire viglietti di IIa, perchè non si ridusse il prezzo dei viglietti di Ia a quelle signore? Con qual diritto l'Amministrazione ferroviaria può obbligare a spendere di più ai viaggiatori perchè si trova essa sfornita dei biglietti richiesti?

Questi sono però di quei tanti abusi per i quali si sono rese celebri, senza coprirsi di gloria, le famose Società ferroviarie italiane, per isventura del paese tutt'ora esercenti la ferrovie dello Stato.

Gamma

Fiera di S. Lorenzo

Giorno 8

La pioggia caduta nelle prime ore del giorno ha determinata la limitatissima concorrenza degli animali. Si era manifestata una soddisfacente disposizione agli acquisti specialmente per le bestie scelte e da ingrasso. I prezzi nei buoi, nelle vacche o nei vitelli maggiori non ebbero sensibili variazioni in confronto di quelli fatti nell'antecedente fiera (20 21 giugno), soltanto nei vitelli da latte aumentarono di oltre il 5 0|0. Tutti gli affari seguivano fra provinciali.

Si contarono 179 buoi, 355 vacche, 50 vitelli sopra l'anno, 107 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 8 paia di buoi, 65 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 60 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio da lire 500 a 915; vacche nostrane da lire 238 a 450; vitelli sopra l'anno al paio lire 560, 575, 750, soli da lire 150 a 233; sotto l'anno al paio lire 220, 329, 427; soli da lire 119 a 289.

Circa 235 cavalli, 13 asini e 3 muli. Venduti circa 30 cavalli, e 6 asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a lire 54, 65 70, 120, 150, 237; asini a lire 10, 30, 70, 72.

Concorsi per studenti della R. Università di Padova

E' aperto per l'anno scolastico 1895-96 un concorso per esame ad alcuni sussidî, non inferiori a 450 lire, da conferirsi presso la Scuola di Magistero in Scienze della R. Università di Padova.

A questi sussidii potranno concorrere gli aspiranti alle lauree in matematica, in fisica, in chimica o in scienze naturali inscritti regolarmente alla Scuola di Magistero, e che abbiano superata coi pieni voti legali la maggior parte parte degli esami sulle materie per la licenza (Regolamento speciale, art. 32).

Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro assegno.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessarî documenti, dovranno essere presentate entro il 5 novembre 1894 al Rettore; gli esami di concorso avranno luogo dopo il 5 e prima del 20.

—

E' aperto per l'anno scolastico 1895 96 il concorso a n. 4 sussidî ordinari di L. 600 ciascuno, per gli studenti del secondo biennio della Facoltà di filosofia e Lettere inscritti nella Scuola di Magistero.

I sussidii non saranno conferiti a giovani provvisti di altro assegno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Rettorato entro entro il 31 ottobre p. v. le loro istanze in carta da bollo da cent. 50 allegandovi il certificato della licenza in Filosofia e Lettere conseguita a pieni voti legali nella maggior parte delle materie degli esami e presentarsi a sostenere il prescritto esame che avrà luogo dopo il 5 e prima del 20 novembre p. v. e che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse, sulle materie relative alla sezione di Magistero, a cui intendono di inscriversi, ed in una prova orale.

Per norma dei concorrenti si avverte che le sezioni di Magistero sono: 1. Lettere; 2. Storia e Geografia; 3. Filosofia.

Baruffa di donne

Ieri verso le ore 8 in via Castellana due donne per motivi di gelosia vennero a diverbio e la finirono col porsi le mani indosso. Ci si dice che una di esse sia stata cresimata di santa ragione.

Un nuovo lavoro di Enrico Ferri

Ormai da qualche anno quando si parla o si scrive di Enrico Ferri è necessario distinguere il Deputato, dal quale si può molto dissentire, dallo scienziato sempre dotto, sempre inventore e geniale.

L'on. Ferri ha, con i tipi eleganti di Sandron di Palermo, testè pubblicato un notevolissimo opuscolo che ha molta importanza scientifica e che è fatto con molta abilità dialettica, con molta vivacità polemica.

Il nuovo volumetto del Ferri: *Discordie positiviste del socialismo* è una risposta ad una recente opera del Garofalo e noi, positivisti sinceramente convinti ed ormai antichi dissentiamo profondamente dal nuovo indirizzo che il Ferri ha voluto dare alla scuola criminale positiva, sentiamo però di dover rendere omaggio al grande valore dell'egregio scienziato e di raccomandare ai nostri lettori il suo bel volume che, piccolo per mole e mite di prezzo (L. 1), può essere scorso con profitto e diletto.

Nel negozio Rea

Ci scrivono:

Nelle sempre ben fornite vetrine del negozio Rea in Mercatovecchio fu ieri sera aperta (e resta tuttora) una ricca esposizione di articoli di tutta novità, giunti proprio questi giorni dalle fabbriche più rinomate.

In una si trovano esposti splendidissimi oggetti in metallo bianco, quali servizi per the e caffè, zuccheriere, salsiere, servizi di posate in cristophel, alpacca e metallo nichelato; in un altra figurano magnifici calamai e servizi per bureau in bronzo e metallo dorato, porta fiori, servizi per fumatori, anfore, coppe, candelabri con orologio, lampade a tavolo pure in bronzo e metallo dorato e bianco.

Si ammirano poi specchi finissimi, colonne, piatti artistici in bronzo e maiolica, servizi per vini, birra e liquori, nonchè degli eleganti servizi per *toilette*, di tutta modernità.

Il sig. Giuseppe Rea, nella scelta fatta per l'acquisto, si dimostrò invero di buon gusto e di tatto finissimo; tutti quelli oggetti infatti sono proprio splendidi e di grande novità.

All'intraprendente sig. Rea auguriamo ottimi affari.

G. L.

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio dott. Corradino Angelini che mercè le sue cure conservò al loro affetto i carissimi figli Giuseppe e Luigi, colpiti da morbo che raramente perdona.

Casali del Cormor, 9 agosto 1895.

CASARSA BIANCA e FERDINANDO

Per un bilancino

Ci viene comunicato quanto segue:

Sotto il titolo *Sequestro di un bilancino*, nel N. di ieri narravasi che per parte della P. S. presso Guido Pitoritto veniva sequestrato un bilancino acquistato dal Pitoritto stesso da *uno sconosciuto* e che era stato rubato al sig. E. Volpe. Ora il Pittorito ci tiene a dichiarare non essere vero che il bilancino sia stato venduto a lui *da uno sconosciuto*, ma sibbene da persona a lui nota, reputata onesta, il nome della quale venne già declinato al delegato sig. Almasio, e che fu pagato a un giusto prezzo.

Per il III centenario della Casa Zittelle

Il sig. co. Manin, in occasione del III centenario della secolar casa delle Zitelle ha mandato per le stampe, coi tipi della Tipografia del Patronato, un opuscolo di occasione, del quale uno dei giorni della ventura settimana diremo qualche cosa di più.

A. L.

Vandalismo

Stanotte per opera di ignoti vandali venne guastato il *parterre* erboso lavorato, bell'opera del bravo giardiniere municipale Paulini, posto intorno al monumento eretto a V. Emanuele.

Arte, Teatri, ecc.

La prima del "Mefistofele" al Sociale

L'impressione graditissima che aveva lasciato in tutto il pubblico nostro il *Mefistofele* quando fu dato nel 1886 sulle scene del *Sociale*, aveva già da molto tempo fatto sorger negli animi vivissimo il desiderio di riudirlo.

Se ne parlò, se ne trattò molto anche nella decorsa stagione di opera, ma mai si concluse favorevolmente in proposito.

Quest'anno finalmente, in cui Udine par si ridesti un po' dal letargo nel quale da molto tempo sembra caduta, l'opera del Boito fu prescelta sovra tutte le altre.

Ed il pubblico ha fatto buon viso a questa deliberazione, e lo dimostrò in modo evidente con il contegno iersera tenuto a teatro.

Fu un continuo susseguirsi di applausi, un interminabile senso di soddisfazione quello che invadeva gli animi di tutti.

E sì che questo pubblico nostro, specie quello di una *première* è sempre muto, freddo, tanto freddo anzi che tutti gli artisti che per la prima volta vengono a esporsi sulle scene nostre, giungono, consapevoli di ciò, e già preparati a trovarsi innanzi.... ad un continuo, glaciale, silenzio.

Pare proprio che fra di loro si sieno passati la parola d'ordine! chiedeteli tutti, e mi sentirete dare ragione.

Le chiamate frequenti al proscenio, le richieste di repliche, i battimani tanto spessi e prolungati in cui iersera uscirono gli spettatori, vi dicono perciò chiaramente che lo spettacolo è riuscito ottimamente,

E' come non lo potrebbe essere con quel complesso di artisti che l'impresa si è data cura di scritturare, con quella finissima interpretazione che l'orchestra

— sotto la magistrale, abilissima direzione del m.° sig. *Boscarini Silvio* — sa dare al difficile spartito del Boito?

Emma Zilli, l'artista concittadina che occupa presentemente uno dei primi posti che l'arte consenta, e che da tanto tempo il pubblico nostro era desiderosissimo di udire, sostenne la parte di *Margherita* e quella di *Elena*.

E qui io dovrei far punto, perchè basta affermare, che la Zilli ha interpretato un carattere, ha sostenuto un personaggio, per aver detto tutto quanto è necessario.

Chi non restò affascinato per la voce bellissima, per l'ottimo canto, per l'azione perfetta?

Chi può immaginare un'artista che meglio di essa sappia comprendere in tutte le sue fasi la vaporosa *Margherita* ideata dal Goethe, e che più di essa sappia dar vita al personaggio che rappresenta?

Nella Zilli l'arte ha raggiunto la perfezione; e la passione per essa è tanto grande che facilmente sa conquidere gli animi dell'uditorio, che è trascinato all'applauso più spontaneo e prolungato.

E di applausi ne ebbe a profusione la Zilli!

Al suo comparire sulla scena una grande ovazione le fu fatta da parte dell'uditorio, che, durante tutto lo spettacolo, tenne dietro con ansia, con ammirazione all'esimia artista.

Del quartetto dell'atto II, cantato divinamente dalla signora Zilli, dalla signorina Zawner, e dai sigg. Cronberg e Masin, fu richiesto ed accordato il *bis*.

E replicata fu pure l'aria « L'altra notte in fondo al mare » del III atto, cantata dalla Zilli in modo veramente insuperabile.

Alla fine di essa, il pubblico, pieno di entusiasmo, fu trascinato ad un interminabile battimani all'indirizzo di questa artista coscienziosa, di questa cantante perfetta, che — come ben scrisse Enrico G. Gilioli nella *Gazzetta dei Teatri* — modesta nel trionfo, malgrado gli incensi e le lodi prodigatele, studia sempre alla ricerca di quella perfezione che è privilegio dei grandi e migliori artisti.

Bene davvero sostenne la breve parte di *Marta* e quella di *Pantalis* la graziosissima signorina *Carolina Zawner*.

Un provetto artista che subito è entrato nelle generali simpatie è il basso sig. *Cronberg Leopoldo*; un cantante pieno di intelligenza e che sa con rara finezza sostenere la parte di *Mefistofele*.

Ha voce forte, squillante, ed educata quanto mai.

Di essa ha fatto specialmente sfoggio, piacendo moltissimo, nel prologo, nell'ultima scena dell'atto I (Son lo spirito che nega) ed in quelle del II (Sabba romantico).

Il sig. Cronberg è uno di quelli artisti che sanno far risaltare le bellezze dell'arte, perchè realmente le comprendono. Canta di buona scuola e s'immedesima con grande valentia nel personaggio che gli è affidato. E' nel più ampio senso della parola ottimo artista.

Ed il pubblico lo ha giudicato in tal modo, applaudendolo con grande frequenza.

E veniamo a parlare del tenore sig. *cav. Gianni Masin*.

Lo abbiamo sentito qualche anno fa nella *Gioconda* ed è piaciuto; egli ora ritorna fra noi con una larga messe di simpatie e di applausi raccolti sui palcoscenici di molti teatri.

Sostiene bene il personaggio di *Faust* e noi siamo certi che per lui il favore del pubblico andrà sempre più aumentando.

Buono nella sua breve parte l'altro tenore sig *Pittarello Umberto*.

I cori, in generale bene, c'è qualche incertezza che sparirà certamente a poco a poco.

La messa in iscena è inferiore a quella del 1886.

Andò bene anche il gruppo danzante.

L'orchestra fu inappuntabile.

Il finissimo quanto difficile spartito del Boito, ebbe una interpretazione davvero superiore ad ogni elogio, mercè lo straordinario vigore e le pazienti cure dell'egregio maestro sig. *Silvio Boscarini*, che con rara intelligenza ha saputo portare il corpo orchestrale ad una precisione mirabile.

Più volte acclamato dall'uditorio, dovette presentarsi al proscenio cogli artisti e specialmente dopo il prologo e dopo il quarto atto. A lui le nostre lodi.

Lo spettacolo è ottimo; siamo certi perciò che il pubblico nostro non mancherà di coronare le tante fatiche ed i tanti dispendi fatti dall'impresa accorrendo numeroso a teatro.

fra stuono.

—

Il meritato successo dello stupendo spartito di Arrigo Boito si è mantenuto anche ieri sera.

L'esimia signora *Zilli*, fu salutata da un caldo applauso al suo presentarsi sulla scena, applauso che si rinnovò nel III e IV, atto dalla distintissima artista, eseguiti stupendamente. Il pubblico avrebbe voluto il *bis* del quartetto del giardino e della *nenia*, che non fu concesso.

Il bravissimo basso sig. *Cronberg*, con la sua voce simpatica e con la sua drammatica accuratissima, rappresenta con molta verità la parte difficile di Mefistofele, e fu pure festeggiatissimo dal pubblico.

Il cav. *Masin*, che è artista di fama stabilita, canta ed eseguisce benissimo la sua parte (*Faust*), ed il pubblico che molto l'apprezza, lo festeggiò con ovazioni e chiamate.

Ottimamente la signorina Zawner che sa far risaltare la sua brevissima parte.

Al chiarissimo maestro *Boscarini* poi, che con tanto amore e maestria dirige lo spartito, il pubblico fu largo di meritate ovazioni.

Ed ora un piccolo appunto.

Nel IV atto la scena rappresenta la Grecia antica prima della guerra di Troja, e fra i labari se ne vede uno con la scritta *romana S. P. Q. R.*!!!

t.

—

Questa sera riposo.

Domani e domenica terza e quarta del *Mefistofele*.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 8 agosto

Maddaloni Angela fu Antonio, d'anni 54, residente in Udine, imputata di appropriazione indebita e tentata truffa in danno di Casagrande Augusta e Borghi Paolina, fu condannata a giorni 10 di reclusione e a L. 195 di multa.

Scodellaro Anna di Osvaldo, d'anni 60, di Trasaghis, imputata di furto a danno di Ridolfo Valentino e di calunnia a danno del medesimo, di Ridolfo Domenica e Rodero Lucia, fu condannata per furto a giorni 6 di reclusione.

Fu dichiarato non luogo per calunnia, per inesistenza di reato.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Asquini co Margherita: co. fratelli Florio L 5, Levi famiglia 2, Valentinis co. Lucio 1, Tosolini f.lli Ditta 1, Cicogna-Romano co. Maria 1, Celotti prof. cav. dott. Fabio 2, Maraini ing. Grato 1, Billia avv. Lodovico 1, Mauroner dott. Adolfo 5, Hoffmann famiglia 5, Loi Gio. Batta di Palmanova 2, Braida dott. Luigi 2.50, Clodig prof. cav. Giovanni 1.

Spezzotti Angelina: Maraini ing. Grato 1, Billia avv. Lodovico 1, Asquini G. B. negoziante di Latisana 2, Braida dott. Luigi L. 2.50.

Indri Pierino di Giuseppe: Daian dott Gio. Batta L. 1, Famiglia co. Pace 1, Bastanzetti cav. Donato 1, Marchesetti Luigi 1, Piussi Pietro 1, Baschiera avv. Francesco e famiglia 1, Celotti Ongaro 1.

Battistoni Teresina: Bastanzetti cav. Donato L. 1, Michelloni Giuseppe 1, Piussi Pietro 1, De Gleria Luigi 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Asquini co. Margherita: Someda de Marco Carlo L. 20, Tarcesio Elisa 2, Amelia Stanger lire 10.

Battistoni Teresina: Flaibani Andrea: L. 1.

Spezzotti Angelina: Rizzani Gio. Batta L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Asquini co. Margherita: Masotti famiglia L. 1, Santi e Grassi L. 1, De Lorenzi Giacomo 1, Bevilacqua prof. Enrico 1.

Caligaris Sebastiano: Bianchi Vittorio L. 1.

Spezzotti Angelina: De Lorenzi Giacomo L. 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Grosser Carletto: Viel Giuseppe L. 1.

Toso-Glorialanza Carolina: Bierti Giuseppe lire 1.

Spezzotti Angelina: Baschiera dott. Giacomo L. 1, Bonini Piero 1, Masutti Giovanni 1, Pittini Vincenzo 1. Rizzaoi Leonardo 2.

UN ASSASSINIO CLAMOROSO

Budapest, 7. In uno dei migliori quartieri della città è stato oggi consumato un assassinio che produsse somma impressione. La vittima di questo delitto è il sig. Lodovico Deutsch, uomo di 54 anni, proprietario della ditta Haas e Deutsch, nota per le sue imprese industriali in tutta l'Ungheria, in Austria ed anche all'estero. L'assassino è un certo Csasar, sorvegliante forestale licenziato da questa ditta.

Egli era stato nominato da circa un anno e mezzo ispettore delle selve di Marmaros-Sziget e dei depositi di legname posseduti colà dalla casa Haas e Deutsch. In seguito alla sua trascuratezza ed alla sua impertinenza, al primo dell'anno era stato licenziato dal servizio, dopo aver percepito una tacitazione di tre mesi di paga. Di questa però Csarar non si mostrò soddisfatto, pretendendo dalla ditta 4000 fiorini di indennizzo.

Nella mattina e nel pomeriggio di ieri ed anche nel pomeriggio di oggi il malfattore si recò alla Direzione centrale della ditta Haas e Deutsch, situata sul *Franzensring*, e chiese, in atto oltremodo agitato di poter parlare col principale. Siccome questi non c'era gli si rispose di ritornare. Egli difatti partì e ritornò alle 4, ponendosi ad attendere nella sala d'aspetto, dove rimase alcun tempo, perchè il signor Lodovico Deutsch era occupato in una conversazione d'affari.

Appena questi comparve sulla porta della sala d'aspetto, Csasar gli si fece incontro, ripetendogli le sue pretese. A questo il signor Deutsch gli rispose in tono breve e bonario, che se aveva delle ragioni da far valere si rivolgesse direttamente alla ditta, poichè egli personalmente non gli doveva nulla e nulla gli avrebbe pagato.

A tale risposta Csasar, il cui volto s'era orribilmente contratto, cacciata una mano nella tasca ne trasse una rivoltella, che esplose contro il signor Lodovico Deutsch. Il colpo però andò fallito.

Alcuni impiegati che assistevano a questa scena, la quale si svolse con la velocità del fulmine, anzichè accorrere in difesa del loro principale, restarono quasi impietriti al loro posto.

Il sig. Deutsch, che per un miracolo era sfuggito al primo colpo, fece un balzo in avanti, per precipitarsi sull'assassino. Ma nello stesso momento che egli stava per agguantare Csasar per il collo, questi gli puntò la rivoltella contro la fronte e lasciò partire il colpo. La palla penetrò nel cranio del Deutsch, che senza proferire verbo cadde fulminato al suolo. Un servo, che in quel punto entrava nella sala, si gettò sull'assassino, strappandogli, ma troppo tardi, l'arma micidiale, mentre a squarciagola coluifgridava: lasciatemi andare; voglio ammazzarmi!

L'assassino venne consegnato tosto alla polizia. Egli è pentito del suo misfatto e continua a sostenere che la sua pretesa di 4000 fiorini di indennizzo era più che giustificata.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Telegrammi

Le disgrazie alpine

Torino, 8. Il torinese ingegnere Calcino lunedì quando, assieme del capitano Goria, ai tenenti Gunzi e Citterio e all'avv. Robatti, facendo una gita sul Monviso, stava quasi toccandone la punta, precipitò a 450 metri del ghiacciaio, e morì sfracellato.

Il cadavere dell'ing. Calcino fu trovato a Crissolo.

Ieri l'altro un gruppo di gitanti escursionisti saliti sulla vetta del Rocciamelone (2400 metri) venne colà colpito dalla tormenta. Sur un monte vicino cioè al Trucco (2200) stava attendata la 47ª compagnia alpina, diretta dal capitano Ratta, il quale saputo da dei montanari che dei gitanti erano saliti al Rocciamelone, accorse in loro aiuto.

Infatti, colà giunto, con un gruppo dei suoi soldati, potè salvare parecchi che giacevano, avendo congelati mani e piedi, e tutti trasportare poi al basso alla cosidetta Casa d'Arsi.

Se non arrivavano quei buoni soldati, forse parecchi sarebbero morti gelati.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

8 agosto 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 14.—	a 15.25	all'ett.
Frumento	» 15.—	» 15.50	»
Segala	» 10.25	» 10 75	»
Semente di trifoglio	» 20.—	» 28.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.60	6.80	7.20	7.40
Formelle di scorza	»	1.80 a 1.90 al cento			

POLLERIE

	peso vivo			
Galline	da L.	1.10	a 1.15	al kil.
Polli d'Indie maschi	»	0.80	» 0.90	»
Anitre	»	0.80	» 0.90	»
Oche	»	0.70	» 0.85	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.80	a 1.95	al kilo	
Uova	» 0.66	» 0.72	alla dozzina	
Pomi di terra nuovi	»	»	7.—	» 7.90

FRUTTA

Corniole	al quint.	L.	7.—	a 12.—
Pere	»	»	13.—	» 35.—
Pesche	»	»	12.—	» 80.—
Uva	»	»	60.—	» —.—
Pomi	»	»	16.—	» 18.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 agosto 1895

	7 agos.	9 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.40	93 75
» fine mese id	93 45	93 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286.—	286 —
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	494 —	495 —
» Banco Napoli 5 %	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820 —	822.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120 —
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1200 —	1200.—
» Veneto	275 —	275 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali	665 —	666 —
» » Mediterranee	488 —	488.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 20	105 95
Germania »	129 85	129.75
Londra	26 54	26.55
Austria - Banconote	2.18.25	2.18 25
Corone in oro	1.08 —	1.07.—
Napoleoni	21.02	21 —
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 65	88.90
d Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 c. ...

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17 31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19 37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

PER CICLISTI
O RIVENDITORI
DI BICICLETTE

Causa forza maggiore, avendo un negoziante un forte stock di Biciclette di **primissima fabbrica,** desidera vendere anche a sacrifizio tutto lo Stock o le Macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio, Per schiarimenti scrivere Y 10396 fermo posta Milano. H 10445 R

CURA RICOSTITUENTE
per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI
SANTA CATERINA
Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in **Milano** della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia **piccola Cent. 55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.
In S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini.
In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

Ai sofferenti di debolezza virile
COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

Fonte di fama mondiale, eminentemente **Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come **Nervosismo, Isteria, Ippocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc.** Per modificare e molte volte risolvere le **discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra** - L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi **Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie** - Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte Pejo** e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetto di Brescia spaccia sotto il finto nome di Fonte di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - **L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056,** presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione: **CHIOGNA - MARESCHINI**

In **UDINE** — Farmacie: **Commessati — Fabris — Comelli.**

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
A TAVOLA BEVETE

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque tavola da — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894).

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

L'artista meccanico
BIASUTTI NAPOLEONE
con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi de *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

ISTITUTO MASCHILE

I. Mistelli, Saletta (Svizzera tedesca).

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. — Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. (H 3406 Y)

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti